

SULL'AIM A METÀ LUGLIO CON UN AUMENTO DI CAPITALE CHE SOSTERRÀ LE ACQUISIZIONI

Radici arreda CR7 e va in borsa

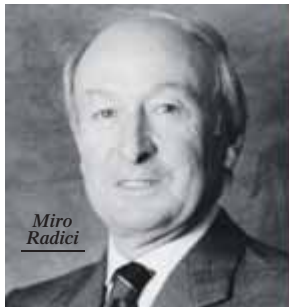
Specializzato nel settore tessile, il gruppo bergamasco produce moquettes ed erba sintetica di fascia alta. Dal 2012 al 2018 i ricavi sono passati da 34,9 a 60,2 milioni

di ELENA DAL MASO

L'anno prossimo compie 70 anni. Radici Pietro Industries & Brand spa è una delle storiche società bergamasche, per esempio assieme a Brembo, che dopo diverse generazioni di imprenditori ha deciso di compiere il passo della quotazione. «Lo facciamo per poter crescere in modo adeguato, anche in vista di acquisizioni lungo la nostra filiera», spiega Miro Radici, vicepresidente del gruppo, a *MF-Milano Finanza*. Entro luglio è previsto lo sbarco sull'Aim di Piazza Affari.

Il gruppo Radici è specializzato nel settore tessile, produce moquettes ed erba sintetica di fascia alta e lusso, dal 2012 al 2018 i ricavi sono passati da 34,9 a 60,2 milioni di euro, quasi raddoppiati in sei anni grazie alla specializzazione in quattro settori

principali: residenziale (49% dei ricavi), marittimo (13%), automotive (18%) e sportivo (20%). «Gli interni della Maserati, per esempio, li realizziamo noi», spiega il vicepresidente, «così



Miro Radici

come i tappeti per le grandi navi da crociera Carnival e Costa». Il gruppo è guidato dal 2012 da un manager esterno, Ivan Palazzi,

con esperienze precedenti in Cina e Germania. Anche gli interni della casa torinese di Cristiano Ronaldo sono stati arredati con tappeti Radici, che rispondono ai principi dell'economia circolare, partendo quindi da filati riciclati. In tal senso uno dei fornitori di fiducia è Aquafil, altro gruppo quotato a Piazza Affari, noto per il suo filato Econyl, ottenuto dal riciclo di varie fonti, tra cui le reti da pesca a fine vita e altri rifiuti. L'ipo avverrà solo in aumento di capitale con una raccolta prevista fino a 10 milioni di euro e l'opzione greenshoe sarà pari al 15% dell'offerta. Il flottante finale previsto è del 20-30%. Sarà consegnato ai soli nuovi azionisti un warrant ogni due azioni, con il 10% dei warrant che sarà a disposizione del cda. È prevista l'assegnazione di una bonus share nella misura di un'azione

Il Fatto sul listino anche a Parigi

di Giulio Zangrandi

Dopo l'anticipazione dall'ad di Società Editoriale Il Fatto, Cinzia Monteverdi, ecco la conferma: il *Fatto Quotidiano* si quota in Francia. Ieri il consiglio di amministrazione della società editrice del giornale diretto da Marco Travaglio ha convocato l'assemblea degli azionisti per approvare l'ammissione alle negoziazioni delle azioni della società editoriale a Parigi sul mercato Euronext Growth. La procedura scelta è quella della direct admission e l'inizio delle negoziazioni avverrà entro la fine del mese di luglio. Come spiegato da Monteverdi, l'obiettivo è «supportare lo sviluppo delle strategie di crescita aziendale, attrarre investitori sul mercato francese nonché sugli altri mercati europei e avviare la produzione a carattere internazionale di contenuti televisivi, in particolare documentari, da distribuire sul mercato francese». Seif è assistita da Midcap Partners in qualità di advisor, support agent e listing sponsor e da Louis Capital Markets Uk Lpp quale liquidity provider, mentre Emintad agisce come advisor finanziario e Nctm quale consulente legale. (riproduzione riservata)

ogni 10 se si manterrà il titolo assegnato in ipo in portafoglio per 12 mesi. Il periodo di lockup è di 18/24 mesi (advisor finanziario dell'operazione è Ambromobiliare, nomad e global coordinator Banca Finnat, deal counsel lo studio Gianni Origoni Grippio-

Cappelli & Partners, co-advisor lo Studio Porcaro, Mazars la società di revisione).

Uno dei segmenti ad alta crescita è quello dei campi da calcio per allenamento delle squadre di serie A e B. Qui Radici ha lavorato per l'Atalanta, l'Empoli, il Siena, ricorda il vicepresidente: «Ma siamo anche presenti all'interno dei più grandi alberghi di lusso, come Villa d'Este e il Principe di Savoia». Una delle ragioni per cui i campi in erba sintetica sono sempre più richiesti dipende dal clima. In aree del mondo dove piove sempre meno, come l'Africa, per esempio, le società non si possono permettere di sprecare acqua per tenere l'erba verde.

Il gruppo ha registrato nel 2017, a fronte di ricavi per 57,1 milioni, ebitda di 3,6 milioni e utile di 1,11 milioni, con una posizione finanziaria netta adjusted di 22,33 milioni di euro. Nel 2018, con ricavi per 60,2 milioni, l'ebitda è stato di 4,62 milioni, l'utile di 1,42 milioni e una Pfn di 23,23 milioni di euro. Il 43% del fatturato viene dall'Italia, il 30,12% dall'Europa centrale e dell'Est, il 17,12% dagli Usa e il 9,74% dal resto del mondo. Il gruppo Radici ha stabilimenti produttivi, fra gli altri, anche negli Stati Uniti, in Polonia e in Ungheria. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/radici

Giochi Preziosi accelera sull'ipo e compra la spagnola Famosa

di Andrea Montanari

Dopo una lunga trattativa Giochi Preziosi (assistita da Rothschild), secondo quanto appreso da *MF-Milano Finanza*, nei giorni scorsi ha definito l'acquisizione del gruppo spagnolo Famosa, controllato dal fondo Sun Capital (assistito da Lazard). La preda iberica, attiva nel settore dei giocattoli, ha un giro d'affari vicino ai 200 milioni di euro con un ebitda che sfiora i 20 milioni. Per il gruppo italiano si tratta di dare vita a un deal che si aggira attorno ai 150-200 milioni. L'operazione strategica è propedeutica alla quotazione a Piazza Affari. Anche se prima bisognerà attendere il parere dell'Antitrust e il closing dell'affare atteso per l'autunno. E proprio con lo sbarco sul listino milanese, previsto per la fine dell'anno, l'azienda controllata da Enrico Preziosi si ripagherà parte dell'investimento fatto per rilevare gli asset e i giocattoli di Famosa (oltre che dell'italiana Trudi). Questo primo step del processo si è per l'appunto concretizzato in questi giorni. E servirà alla Giochi Preziosi per rafforzare la sua presenza sui mercati internazionali e di consolidare un business che nel 2018 ha registrato un giro d'affari di 403,1 mi-

lioni, un ebitda di 53,4 milioni e un utile netto di 29,3 milioni a fronte di debiti bancari per 66,5 milioni e una posizione finanziaria netta negativa per 71,8 milioni. Il tutto a fronte di un patrimonio netto di 202 milioni. Una volta rilevata la società spagnola, ripartirà la macchina della quotazione gestita dall'advisor Rothschild e affidata ai global coordinator Banca Akros, Barclays e Jelferies. Un percorso a cui lo stesso Preziosi lavora dal 2006 ma che finora ha sempre rimandato per una serie infinita di ragioni, non ultime la presenza nel capitale di soci finanziari quali Clessidra e poi la cinese Ocean Global. Lo sbarco a Piazza Affari avverrà esclusivamente con un collocamento riservato agli investitori istituzionali. L'offerta potrebbe essere globale, anche se gran parte dell'ipo sarà rappresentata dalla vendita da parte dell'azionista di controllo dell'azienda. Il tema principale sul tavolo dell'azionista (le quote di controllo sono in pugno a Banca

Bpm, Intesa Sanpaolo e Unicredit), del management e delle banche è quella della valutazione della società. Perché se si applicassero i multipli 2019 dei gruppi Usa quotati (Mattel tratta 17,51 volte il rapporto Ev/ebitda 2019, Hasbro 14,25 volte e Spin Master 9,69) l'enterprise value di Giochi



Enrico Preziosi

Preziosi oscillerebbe potenzialmente fra i 517e e i 935 milioni.

Sebbene sia ancora presto per dare una valutazione certa al gruppo, si può ipotizzare un valore complessivo di 500-600 milioni. L'intenzione di Preziosi è quella di portare a Piazza Affari un flottante rilevante, almeno del 40%. Vi è infine una tematica legata alla governance. Il cda della Giochi

Preziosi quotata dovrà essere ampliato e allargato ai consiglieri indipendenti. L'ipo di Giochi Preziosi attesa per la seconda metà dell'anno si inserisce in uno scenario che vedrà anche l'approdo in borsa di Rcf Group, Ferretti e Sanlorenzo. (riproduzione riservata)

OGGI SU MILANOFINANZA.IT



5 buy e 5 sell in Europa

In uno scenario dei mercati incerto, i titoli europei con le maggiori potenzialità di rialzo e quelli sopravvalutati secondo gli analisti di Société Générale

www.milanofinanza.it



Italia 4.0

Le sfide della quarta rivoluzione industriale e il ruolo dei competenze center. Questa sera alle 21 su Class Cnbc (507 Sky) e in streaming su www.milanofinanza.it

www.milanofinanza.it



Le notizie più lette

- 1 La Libra di Facebook? È una licenza per stampare denaro
- 2 Fca-Renault, l'ad di Nissan, Saikawa, vuole un win-win. Palla a Macron e Abe
- 3 Mps, Widiba non è in vendita né verrà quotata

IL SONDAGGIO

Alla domanda «Quanto varrà il titolo Tim a fine giugno?», i lettori hanno risposto così:

- | | |
|------------------------|-------|
| 1 Tra 0,50 e 0,55 euro | 57,5% |
| 2 Tra 0,45 e 0,50 euro | 26,2% |
| 3 Meno di 0,45 euro | 16,3% |

Partecipate al nuovo sondaggio proposto da *MilanoFinanza* online: «Il merger fra le reti di Tim e Open Fiber si farà?». Le vostre risposte su www.milanofinanza.it

- 1 Sì, con il controllo a Open Fiber
- 2 Sì, con il controllo a Tim
- 3 No